

## □ **Mozione n. 636**

*presentata in data 14 marzo 2014*

a iniziativa del Consigliere Latini

**“Difesa del sistema produttivo regionale e nella salvaguardia dell’occupazione”**

### L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- il perdurare della gravissima crisi economica pone anche la nostra Regione di fronte a situazioni inedite ed obbliga tutti ad assumere comportamenti e decisioni in grado di contenere gli effetti della crisi stessa, mettendo in atto con grande determinazione, politiche tese a rimuovere tutti gli ostacoli strutturali e di altro genere che mettono in difficoltà la nostra manifattura per consentire non solo una difesa degli attuali punti di forza ma di creare le condizioni concrete per un rilancio ed una crescita qualificata della produzione e dell’occupazione;
- moltissime ad oggi sono le situazioni di crisi che si sono abbattute sulla nostra Regione creando situazioni di emergenza gravissime che hanno messo a dura prova imprenditori e lavoratori con punte di gravità per noi assolutamente sconosciute e, a volte, con conseguenze drammatiche sulla vita delle persone;
- la crisi ha investito un po’ tutti i settori, toccato aziende di tutte le dimensioni, con punte di particolare gravità, in alcune realtà che hanno rappresentato punti di forza della nostra Regione;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) ad insistere con il Governo affinché attivi politiche necessarie per consentire il mantenimento delle attuali attività produttive negli stabilimenti marchigiani ed italiani;
- 2) ad attivarsi affinché il Governo, d’intesa con la Regione, programmi azioni tese a favorire l’aumento dei consumi, in particolare delle produzioni realizzate nel nostro Paese, attraverso le necessarie incentivazioni e agevolazioni fiscali e, al tempo stesso, d’intesa con l’Unione Europea, attui politiche finalizzate a combattere la contraffazione e le importazioni di prodotti non a norma con le disposizioni comunitarie;
- 3) ad attivarsi, in sintonia con il Governo, nei confronti dell’Unione Europea affinché venga definita una politica industriale a livello comunitario tale da salvaguardare e potenziare il settore manifatturiero con particolare attenzione ai settori strategici e a quelli più esposti alla crisi, che faccia leva sugli investimenti in innovazione, migliori le condizioni di mercato, favorisca l’accesso al credito, valorizzi il capitale umano, riduca i costi dell’energia, armonizzi i sistemi fiscali e il costo del lavoro tra i paesi dell’Unione Europea;
- 4) a mettere in atto tutte le politiche necessarie a livello regionale che possano sostenere e sviluppare il settore manifatturiero, all’interno di una rinnovata azione di politica industriale a livello regionale, e tra queste si individuano le seguenti come prioritarie:
  - definire una nuova legislazione sui distretti produttivi, le reti di innovazione e le aggregazioni di impresa;
  - potenziare l’utilizzo dei fondi comunitari destinati al sostegno delle attività produttive e sviluppare la difesa e la qualificazione dell’occupazione;
  - incentivare la permanenza nelle Marche delle aziende produttive scoraggiando e penalizzando, attraverso gli strumenti normativi esistenti o definendone di nuovi, le delocalizzazioni verso altri paesi;

- potenziare l'attività di Sviluppo Regionale, anche attraverso un'ulteriore dotazione di fondi e strumenti, come soggetto in grado di sostenere situazioni di crisi complesse e di sviluppare nuove realtà imprenditoriali;
  - utilizzare pienamente il sistema delle politiche di protezione del lavoro attraverso il finanziamento degli ammortizzatori sociali ma soprattutto potenziando il sistema delle politiche attive del lavoro;
  - adeguare il sistema della formazione professionale per renderlo sempre più adatto a favorire la ricollocazione delle persone attraverso un'azione efficace di formazione;
  - attivare un rapporto forte con il sistema bancario affinché, non solo renda più agevole l'accesso al credito, ma sia maggiormente disponibile ad un suo coinvolgimento nella gestione delle situazioni di crisi complesse;
  - definire un piano energetico regionale che renda più agevole ed economico l'utilizzo delle fonti energetiche;
- 5) a potenziare i tavoli di confronto con le forze sociali, gli enti locali, il sistema camerale e gli istituti di credito per affrontare, utilizzando tutti gli strumenti della Regione, il perdurare di una situazione di crisi che continua a creare difficoltà al nostro sistema imprenditoriale e a ridurre l'occupazione.